

# Perché sull'ambiente le imprese sono più efficienti degli Stati

■ di GIAMPAOLO FABRIS

**N**on riceve il giusto rilievo che tante imprese oggi dimostrino più lungimiranza ambientale degli Stati. Attivissimi in proclami sull'urgenza di promuovere le energie alternative, ridurre le emissioni, contrastare il riscaldamento del pianeta quanto poi inadempienti nelle realizzazioni. L'alibi a cui gli Stati fanno più spesso ricorso è la crisi, che indurrebbe a rinviare al "dopo". Anche se proprio il Paese in cui la crisi si è abbattuta con maggiore virulenza sta attuando interventi significativi in questa direzione. Ma anche una nazione povera e di prima industrializzazione come la Cina sta insegnando al mondo come si coniuga economia di mercato con il più ambizioso programma di energie rinnovabili ed efficienza energetica.

Nel nostro Paese, e non solo, sta nascendo uno zoccolo di imprese che hanno fatto della sensibilità ambientale e di interventi d'avanguardia il loro modus operandi conseguendo risultati davvero importanti. Accanto a queste ce ne sono certamente tante altre che usano lo stesso alibi/justificazione degli Stati, non vedono l'urgenza del problema e prosperano sull'assenza delle normative al proposito.

Sono invece imprese minoritarie come numero ma esemplari nelle loro realizzazioni a svolgere una funzione di supplenza, ad assumere responsabilità che dovrebbero essere dello Stato. Imprese che non debbono miopemente confrontarsi con scadenze elettorali, che possono guardare lontano, elaborare un pensiero strategico ispirato all'ambiente che diviene,

*Attenzione alle risorse  
e alla ecosostenibilità  
e perfino informazione  
e educazione degli  
utenti avanzano grazie  
alle iniziative private*

nei fatti e non a parole, parte significativa della loro mission. Imprese che hanno rinunciato a considerare il profitto soltanto a breve o la sua massimizzazione come un feticcio. Fare i nomi di alcune di queste significherebbe non dare il giusto riconoscimento alle tante che sono impegnate in quest'area. Che costituiscono oggi la vera locomotiva del sistema paese sul fronte dell'ambiente.

Alcune hanno realizzato un business con l'ambiente, molte altre effettuano grossi investimenti senza ricevere un ritorno nell'immediato ma nella consapevolezza, realistica ed etica insieme, della doverosità del loro operare. Gli ambiti in cui si muovono sono tanti e complessi, a cominciare dal risparmio energetico. Eliminazione di qualsiasi componente che sia anche solo sospetta di pericolo per la salute. Forte ispirazione della produzione in termini di sostenibilità nel reperimento di materie prime e di rispetto per Paesi che le producono. Impegno a valorizzare risorse del territorio circostante sia in termini di capitale umano ma anche di prodotti/strutture che provengono da più immediato milieu geografico. Consapevolezza del problema dei rifiuti, eco-compatibilità e biodegradabilità delle confezioni con una forte tensione alla riduzione del packaging. Che ritorna alla sua funzione ontologica di protezione e non all'effetto matrioska che il marketing gli aveva attribuito dilatando, a spese dell'ambiente, la sua funzione di vendita. Sono molte inoltre imprese attive nello svolgere una funzione didattica/di sensibilizzazione ambientale nei confronti dei propri consumatori. Addirittura si promuovono campagne per insegnare all'utenza come limitare i consumi degli stessi prodotti che vendono.

